

COMUNE DI ANDRIA

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

Nucleo **2** (Tav. 13 Cappelle Private PdL)

SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Consulente incaricata : arch. Andreina Mandara

Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini

Lotto **B**

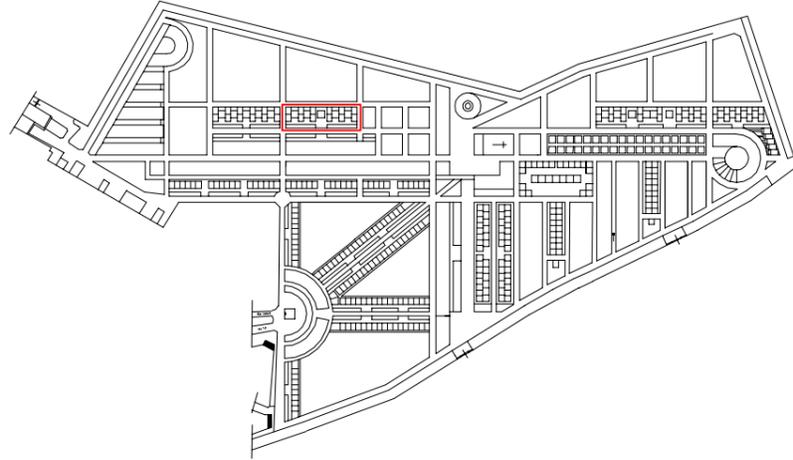
(Tav. 2 Planimetria riportante la numerazione dei Lotti e la loro disponibilità)

Dirigente : ing. Giovanni Tondolo

con: arch. Silvia Righetti - arch. Chiara Rosanelli

ing. Vincenzo Mancini

Pagina **1**



NUCLEO 2 (lotto B)

capo 1 – definizioni

art.1 – delimitazione del nucleo

Il nucleo 2 (lotto B) si compone delle seguenti 17 cappelle gentilizie: 1B, 2B, 3B, 4B, 5B, 6B, 7B, 8B, 9B, 10B, 11B, 12B, 13B, 14B, 15B, 16B, 17B.

art.2 - tipologie

sono comprese nel nucleo 2 quattro tipologie di cappelle gentilizie, con due diversi tagli di superficie (mq.16, mq.12) e altezze (m.5, m.4) disposte in sequenza alternata:

a) cappella a schiera con una superficie di mq 16 (m.4 x m.4), altezza di m.5 ed un'area di pertinenza complessiva su piattaforma (fronte – retro) di mq.26 (m.3,25 x m.4 x 2);

b) cappella a schiera con una superficie di mq 12 (m.3 x m.4), altezza di m.4 ed un'area di pertinenza su piattaforma di mq.3,75 (m.1.25 x m.3);

c) cappella a schiera con una superficie pari a mq 12 (m.3 x m.4), altezza di m.4, ed un'area di pertinenza complessiva su piattaforma di circa mq.10,73 (m.1,25 x m.3 + m.1,33 x m.5,25);

d) cappella isolata con una superficie di mq 16 (m.4 x m.4), altezza di m.5 ed un'area ed un'area di pertinenza complessiva su piattaforma (fronte – retro) di mq.32 (m.8 x m.4).

art.3 - tipologie delle singole cappelle

appartengono alla tipologia **a** le cappelle:

- 3B, 6B, 12B, 15B.

appartengono alla tipologia **b** le cappelle:

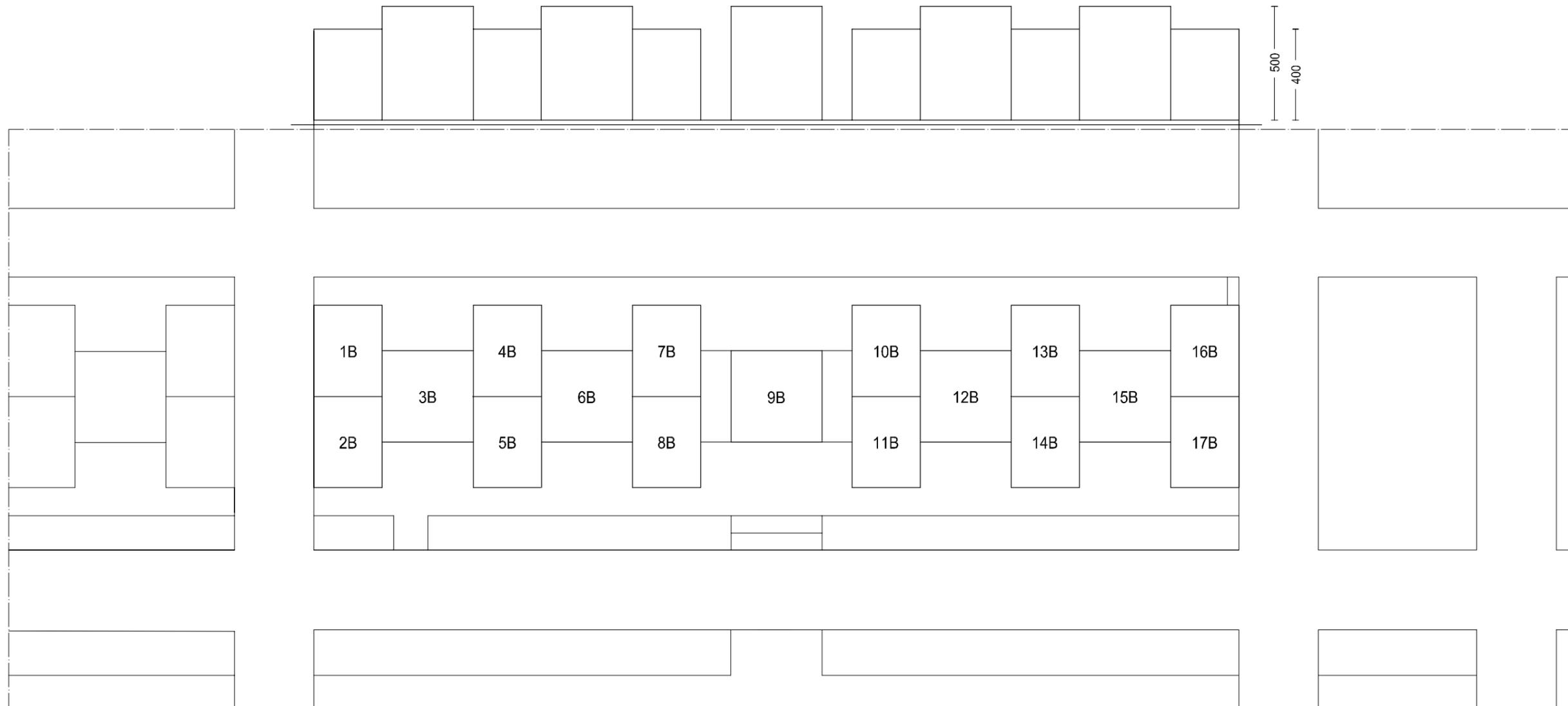
- 1B, 2B, 4B, 5B, 13B, 14B, 16B, 17B.

appartengono alla tipologia **c** le cappelle:

- 7B, 8B, 10B, 11B.

appartiene alla tipologia **d** la cappella:

- 9B.



scala 1/200



NUCLEO 2 (lotto B)

capo 2 – generalità

art.2.1 – tipi di aree e soggetti attuatori

La realizzazione del nucleo 2 (lotto b) prevede i seguenti interventi:

- a) realizzazione delle cappelle private su suolo pubblico in concessione novantennale;
- b) realizzazione della piattaforma pubblica a cura dei privati come stabilito da atto di convenzione pubblico-privati;
- c) realizzazione delle aree verdi e della rampa per il superamento delle barriere architettoniche a cura dell'ente pubblico.

Si comprende l'importanza fondamentale della stretta connessione e di una corretta sequenza operativa tra interventi privati e pubblici.

art.2.2 – cappelle

Sono oggetto del secondo stralcio le sole cappelle per le quali è stato sottoscritto l'atto di convenzionamento con la pubblica amministrazione. In questo nucleo: 1B, 2B, 3B, 4B, 5B, 6B, 7B, 8B, 9B, 10B, 11B, 12B, 13B, 14B, 15B, 16B, 17B.

Le cappelle saranno realizzate nel rispetto delle norme stabilite dall'amministrazione in questi lineamenti regolamentari.

art.2.3 - piattaforma

Le caratteristiche dimensionali, fisiche e la ripartizione per quote della piattaforma da realizzare a cura dei privati viene descritta e normata nei capi successivi.

art.2.4 - aree a verde e rampe disabili

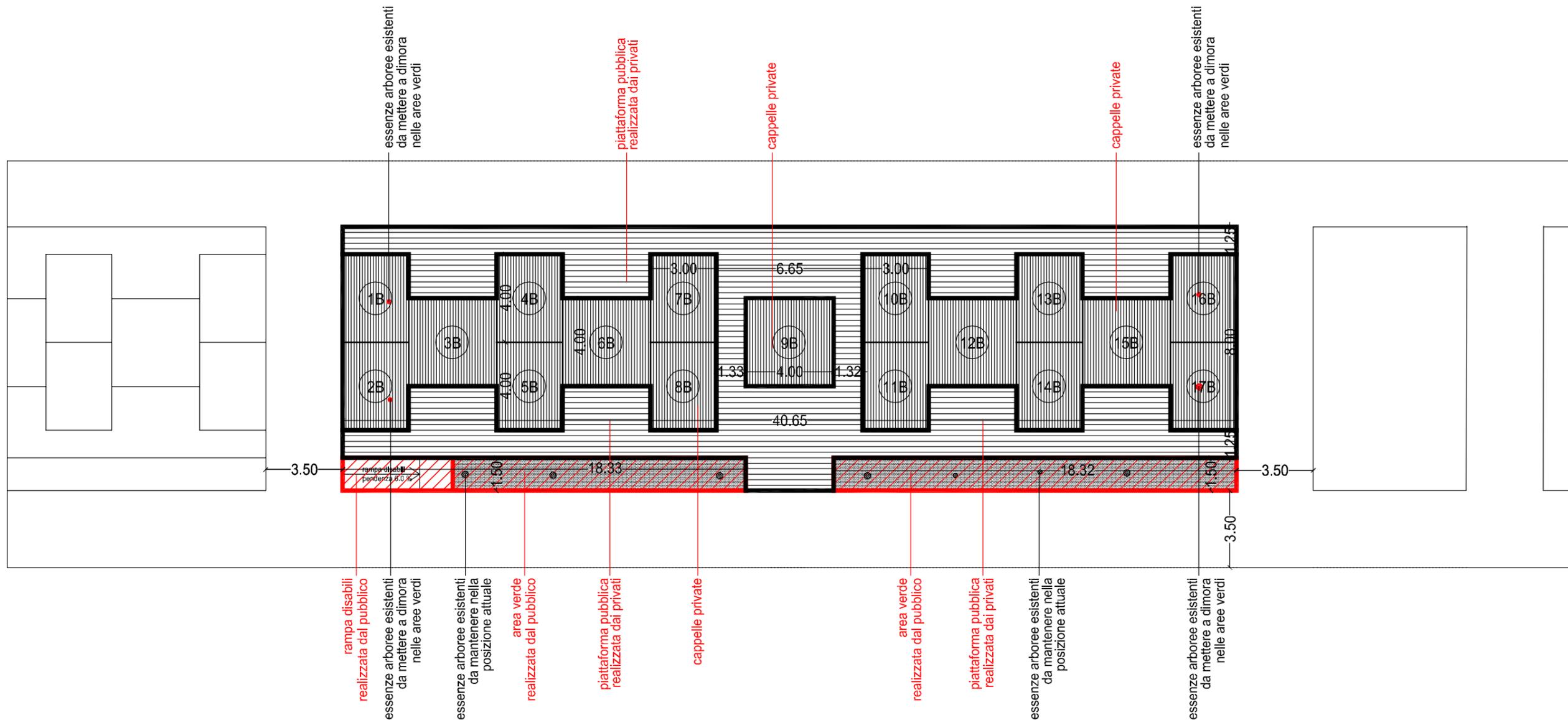
Esse saranno realizzate in conformità al Piano Particolareggiato e alle indicazioni fornite da questi lineamenti che regolamentano, nello specifico, l'esecuzione fisica dell'interfaccia tra aree a carico dei privati e aree a carico del pubblico e i nodi significativi. (quote, modalità, materiali)

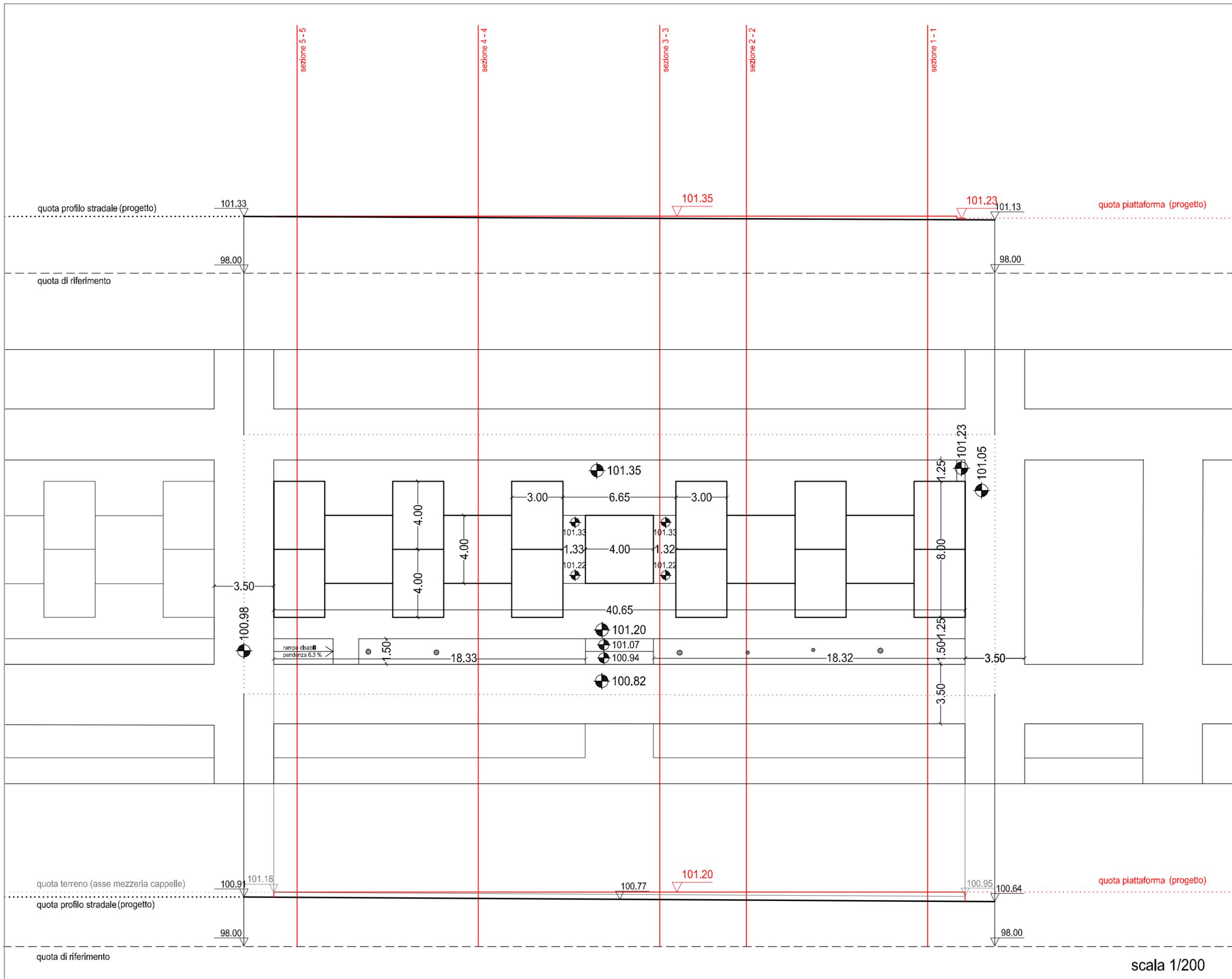
art.2.5 - essenze arboree esistenti

L'esecuzione materiale del piano particolareggiato dell'ampliamento cimiteriale si confronta con la presenza di molte essenze arboree già esistenti delle quali solo alcune hanno un'età e un pregio tale da non rendere opportuna la rimozione o lo spostamento in altra sede.

Rispetto alle essenze arboree esistenti sono segnalate quattro possibilità:

- a) l'essenza rimane nel posto in cui è attualmente perché collocata in un'area idonea, a verde, o in un luogo dove non è disturbato il passaggio o la realizzazione del manufatto (cappella);
- b) si propone, per le essenze giovani e non di pregio, segnalate in rosso, l'espianto e una nuova messa a dimora delle stesse nelle aree appositamente definite come 'aree verdi';
- c) si propone, a causa della presenza di un'essenza antica, di pregio o dal consistente sviluppo dell'apparato radicale, l'eliminazione o l'interruzione del manufatto previsto (cappella o piattaforma-percorso pubblico) e la sua rilocazione. Questa sostituzione genera nell'impianto del nucleo alcune modifiche.
- d) si propone una lieve modifica delle sagome dei manufatti per evitare l'espianto o la rilocazione delle essenze arboree.





scala 1/200



COMUNE DI ANDRIA **Consulente incaricata:** arch. Andreina Mandara **Dirigente:** ing. Giovanni Tondolo
AMPLIAMENTO DEL CIMITERO **LINEAMENTI REGOLAMENTARI PER L'EDIFICAZIONE DELLE NUOVE CAPPELLE GENTILIZIE.** Il stralcio
Nucleo 2 **Lotto B** **Pagina 4**
 con : arch. Chiara Rosanelli
 Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini

NUCLEO 2 (lotto B)

capo 3 – piattaforma

art.3.1 – soggetti attuatori

Con l'atto di convenzione (art. 3.4) si stabilisce, per i concessionari dei lotti destinati alla realizzazione delle cappelle, l'obbligo della sistemazione delle relative aree pertinenziali, anche se di uso pubblico, secondo le qui presenti ripartizioni e prescrizioni.

Tali aree di pertinenza insistono sulla piattaforma che, in base all'orientamento progettuale del P.P., di cui le norme seguenti sono lo strumento di attuazione, costituisce la parte basamentale delle cappelle, il loro 'attacco a terra'.

Rimane a carico del Comune la realizzazione della rampa per il superamento della barriera architettonica definita dal rialzo della piattaforma rispetto al piano stradale e la sistemazione delle aree a verde, le cui quote risultano solo indicative. Il principio che tuttavia si qui si delinea è il concepire queste aree come strettamente connesse con la piattaforma, fisicamente e funzionalmente.

L'area verde, con il suo innalzamento di quota rispetto al profilo stradale, accompagna l'analogo innalzamento della piattaforma, rendendo inutili elementi di ulteriore protezione (corrimani) che si renderebbero necessari con altre soluzioni.

art. 3.2 - descrizione

Il nucleo 2 (lotto B) ha una superficie pertinenziale composta da due percorsi pubblici di distribuzione agli ingressi delle cappelle, sul fronte a sud e sul retro a nord.

La profondità di tali percorsi è variabile e passa da m.1,25 (in corrispondenza delle cappelle di tipologia b e c) a m.3,25 (in corrispondenza delle cappelle di tipologia a e d).

La superficie pertinenziale ha anche uno spazio di accesso di m.4 x m.1,5, in continuità con l'area verde e in corrispondenza della cappella centrale di tipologia d.

L'elemento di collegamento tra i due percorsi sul fronte e sul retro, avviene attraverso due passaggi di m. 10,5 x m.1,33 (in corrispondenza delle cappelle di tipologia c).

art.3.3 - quote di impostazione della piattaforma

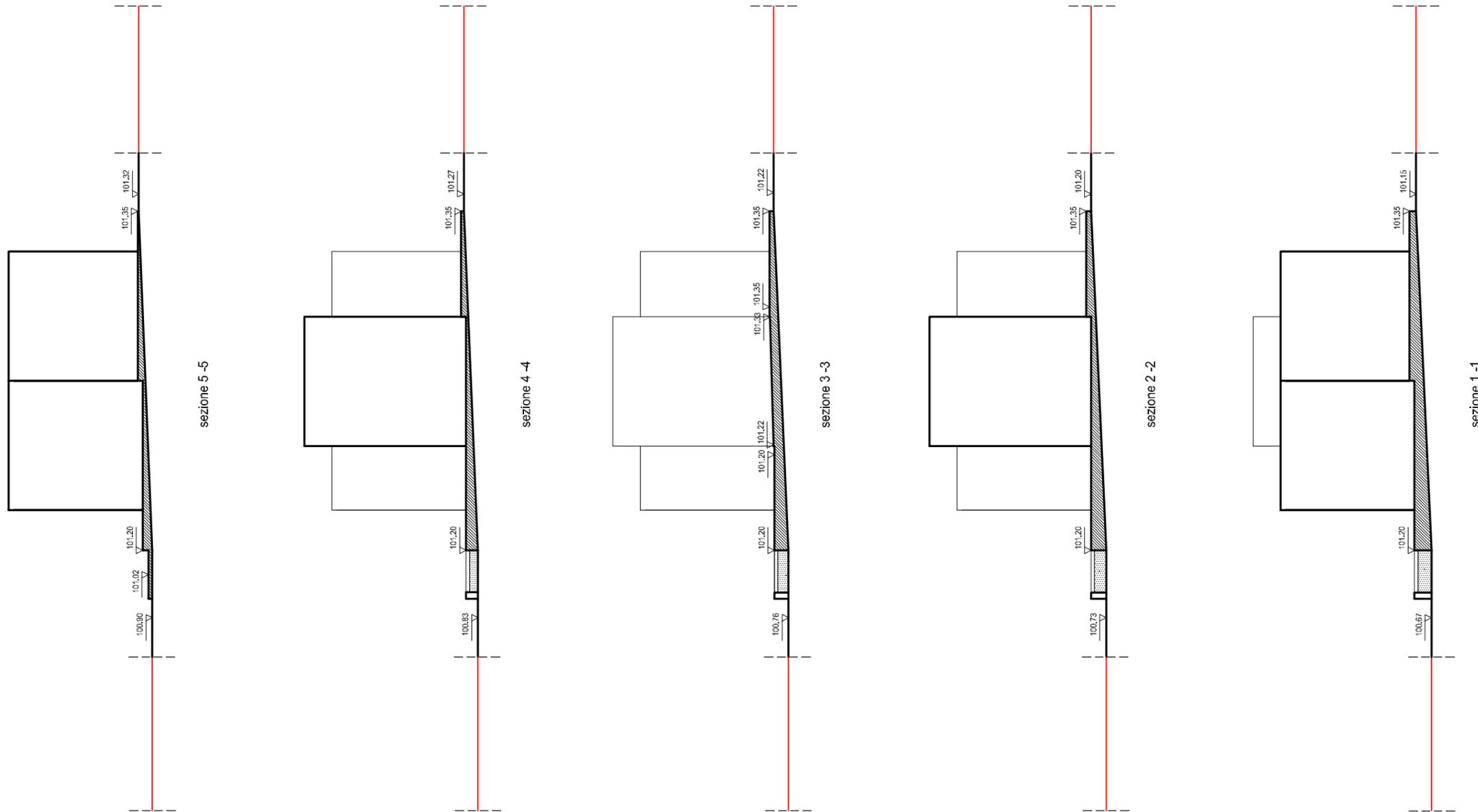
Il percorso di distribuzione verso sud è collocato alla quota di m.101,20. Tale quota è raggiunta, rispetto al piano stradale, attraverso la predisposizione, nelle aree di slargo, di scalini (la cui realizzazione, così come la piattaforma, è a cura dei privati, secondo le ripartizioni in seguito definite) e, a norma della L.13 del 1989, da una rampa per disabili, compresa nello spazio identificato dall'area verde, la cui realizzazione è a cura del pubblico.

Il percorso di distribuzione verso nord, è collocato alla quota di m.101,35. Esso è raggiungibile per tutta la sua lunghezza per il modesto salto di quota rispetto al piano stradale e, nella parte di strada alla quota inferiore, ad est, con la predisposizione di un ulteriore gradino.

La percorribilità di tutto il circuito di percorso a portatori di handicap motorii è garantita da due piani leggermente inclinati, nella parte centrale della piattaforma, che collegano la quota del percorso a sud (m.101,20) e quella del percorso a nord (m.101,35).

Per i dettagli relativi alle quote di ciascun percorso si vedano le specificazioni di seguito illustrate e successivamente definite più in dettaglio.

Tali quote sono da intendersi riferite ai capisaldi fisici (e alle loro quote relative) elencati in un elaborato grafico a corredo delle norme. (l stralcio)



scala 1/150



NUCLEO 2 (lotto B)

capo 3 – piattaforma

art.3.4 - tipologie dimensionali delle pertinenze

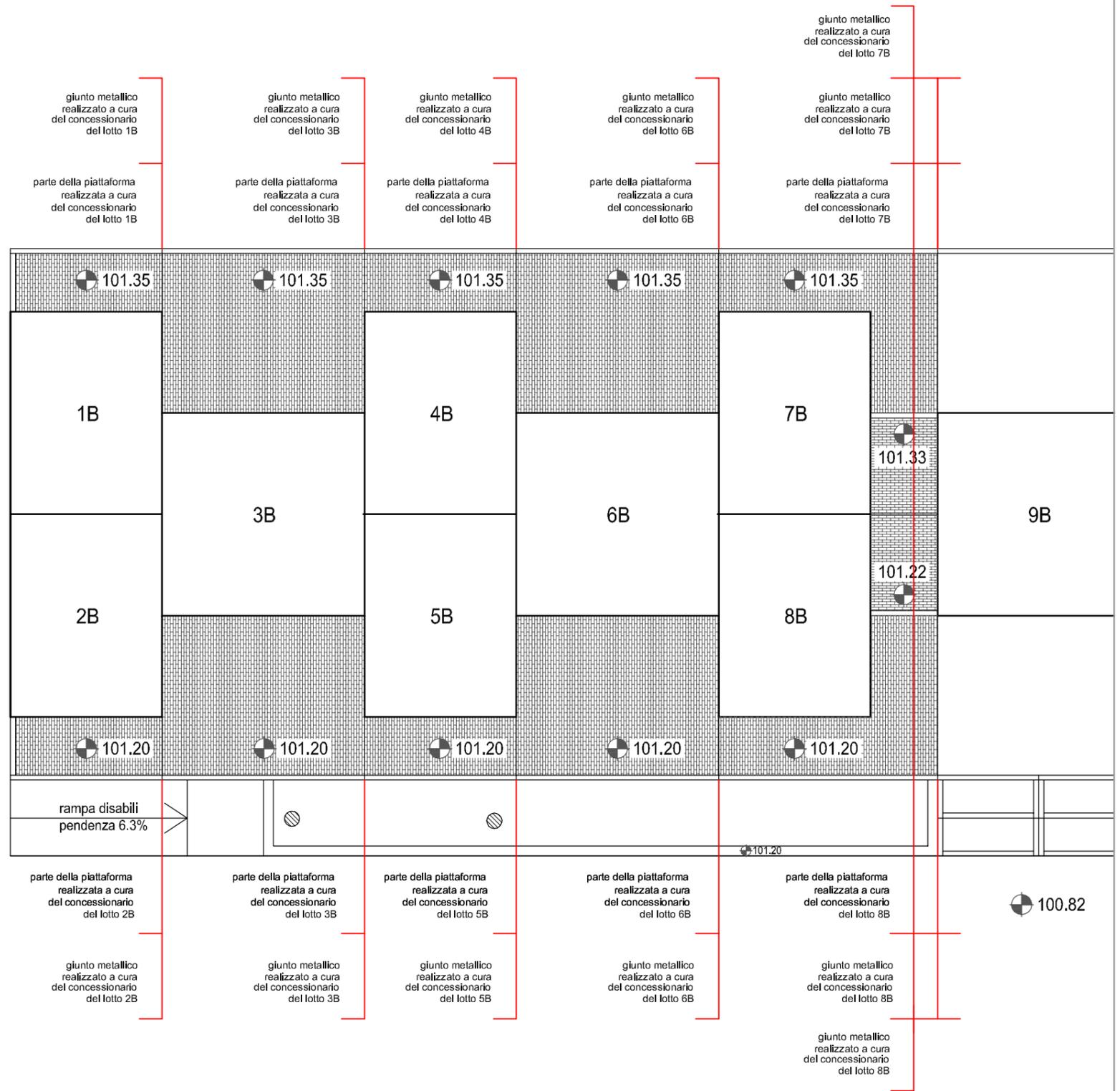
Le pertinenze da realizzare a cura di ciascun concessionario sono così ripartite:

- cappelle a** è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia a (vedi capo 1 definizioni) la realizzazione di un'area pertinenziale complessiva pari a mq.26 di cui mq.13 sul percorso su fronte sud e mq.13 su percorso su fronte nord, le cui quote sono specificate nei grafici illustrativi.
- cappelle b** è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia b (vedi capo 1 definizioni) la realizzazione di un'area pertinenziale complessiva pari a mq.3,75 sul percorso di distribuzione relativo (nord o sud). Le quote di ciascun tratto sono specificate nei grafici illustrativi.
- cappella c** è a cura del concessionario del lotto ospitante la cappella con tipologia c (7B, 8B, 10B, 11B) la realizzazione di un'area pertinenziale su piattaforma pari a circa mq.10,75 di cui mq.3,75 sul percorso pubblico di distribuzione (nord e sud), e circa mq. 7 sullo slargo di connessione tra percorso nord e sud, secondo le specificazioni di seguito riportate nei grafici illustrativi.
- cappella d** è a cura del concessionario del lotto ospitante la cappella con tipologia d (9B,) la realizzazione di un'area pertinenziale su piattaforma pari a circa mq.32, di cui una parte , in continuità con l'area verde di mq.1,50, permette l'accesso dalla strada, secondo le specificazioni di seguito riportate nei grafici illustrativi.

art.3.5 - materiali

Le aree di pertinenza avranno la seguente definizione costruttiva:

parte su percorso (nord e sud) piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato, delle dimensioni e alle quote definite, con le seguenti finiture:
 margine esterno realizzato con cordolo di pietra della profondità di cm.10 e altezza pari a quella necessaria a superare la differenza di quota tra la quota di impostazione della piattaforma e il piano stradale (variabile);
 parte interna, dal cordolo fino alla sagoma della cappella (m.5.15 in corrispondenza delle cappelle a e m.1,15, in corrispondenza delle cappelle b e c), pavimentata con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm.1.5 a cm.3), messi in opera a corsi alternati con orditura trasversale rispetto al senso del percorso;
 realizzazione di un giunto metallico (listino di ferro) a finitura dell'area pertinenziale. La parte avrà una pendenza di 1,5% in senso trasversale rispetto al senso del percorso.



parte su slargo di accesso

piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato delle dimensioni e alle quote definite.

La parte sarà corredata di tutti gli elementi di seguito descritti (gradini con rifinitura in cordoli di pietra così come specificato, alla stessa quota e con le stesse modalità di pavimentazione previste nei successivi elaborati grafici).

La parte sarà pavimentata con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm. 1.5 a cm. 3), messi in opera a corsi alternati con orditura in parte in continuità con quella dei percorsi su piattaforma, in parte perpendicolare a questa e realizzazione di giunti metallici (listino di ferro) a finitura delle aree pertinentenziali.

I cordoli in pietra della parte centrale, di altezza cm. 2 avranno profilo arrotondato, tale da rendere possibile, agevolmente, il superamento della differenza di quota tra una parte della piattaforma in contiguità con il percorso e l'altra (interna e con piano inclinato), a tutti gli utenti, compresi quelli con handicaps motorii.

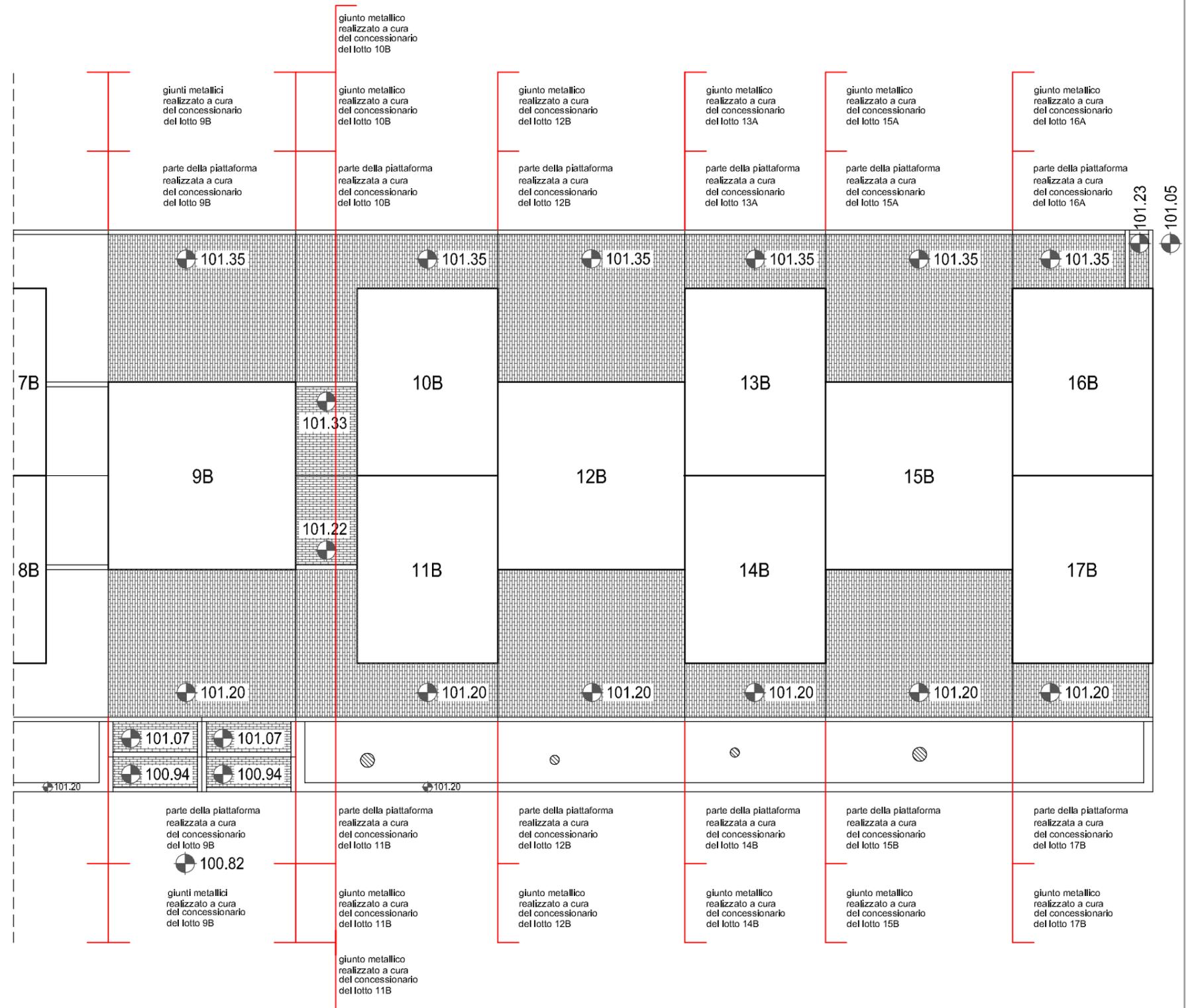
La parte avrà l'andamento indicato dalle quote specificate e, nel tratto esterno in continuità con il percorso di distribuzione, avrà una pendenza di 1,5% in senso trasversale rispetto al senso del percorso. Inoltre, laddove segnalata la presenza di un albero di rilievo, esso va mantenuto nella sua dimora e la piattaforma si conformerà alla sua presenza secondo le indicazioni riportate negli elaborati grafici. Quote, definizioni dei materiali costruttivi e delle modalità della loro messa in opera sono da ritenersi vincoli prescrittivi.

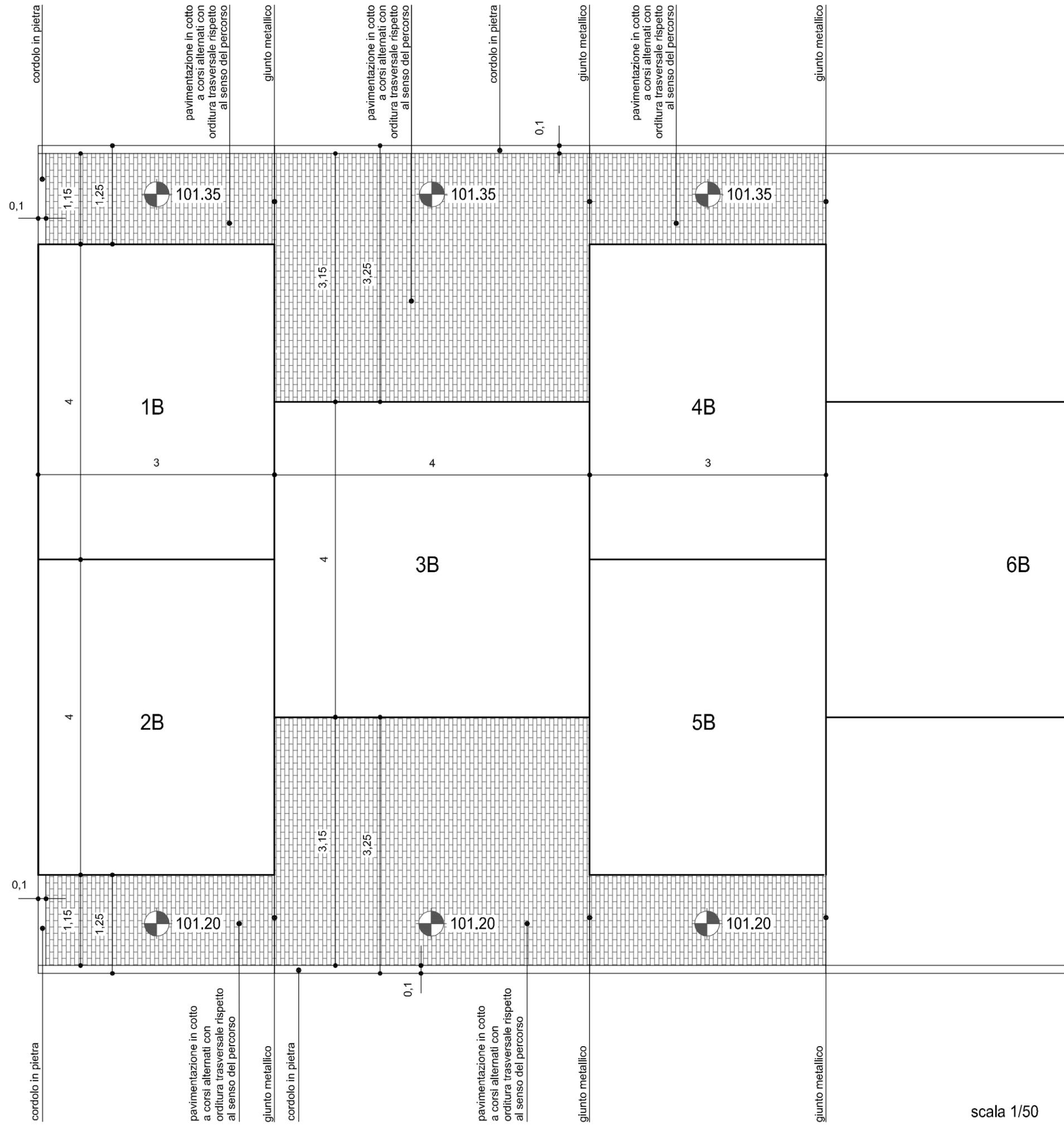
art.3.6 - uso delle aree pertinentenziali

E' vietata qualsiasi occupazione dello spazio (dove non espressamente consentita e segnalata anche negli elaborati grafici a corredo di questi lineamenti regolamentari) e qualsiasi opera atta a definire un uso meramente privato degli spazi (anche in parte).

Non è consentito la predisposizione quindi di cancellate, filtri vegetali, né l'appoggio di qualsiasi elemento possa considerarsi come occupazione di suolo pubblico.

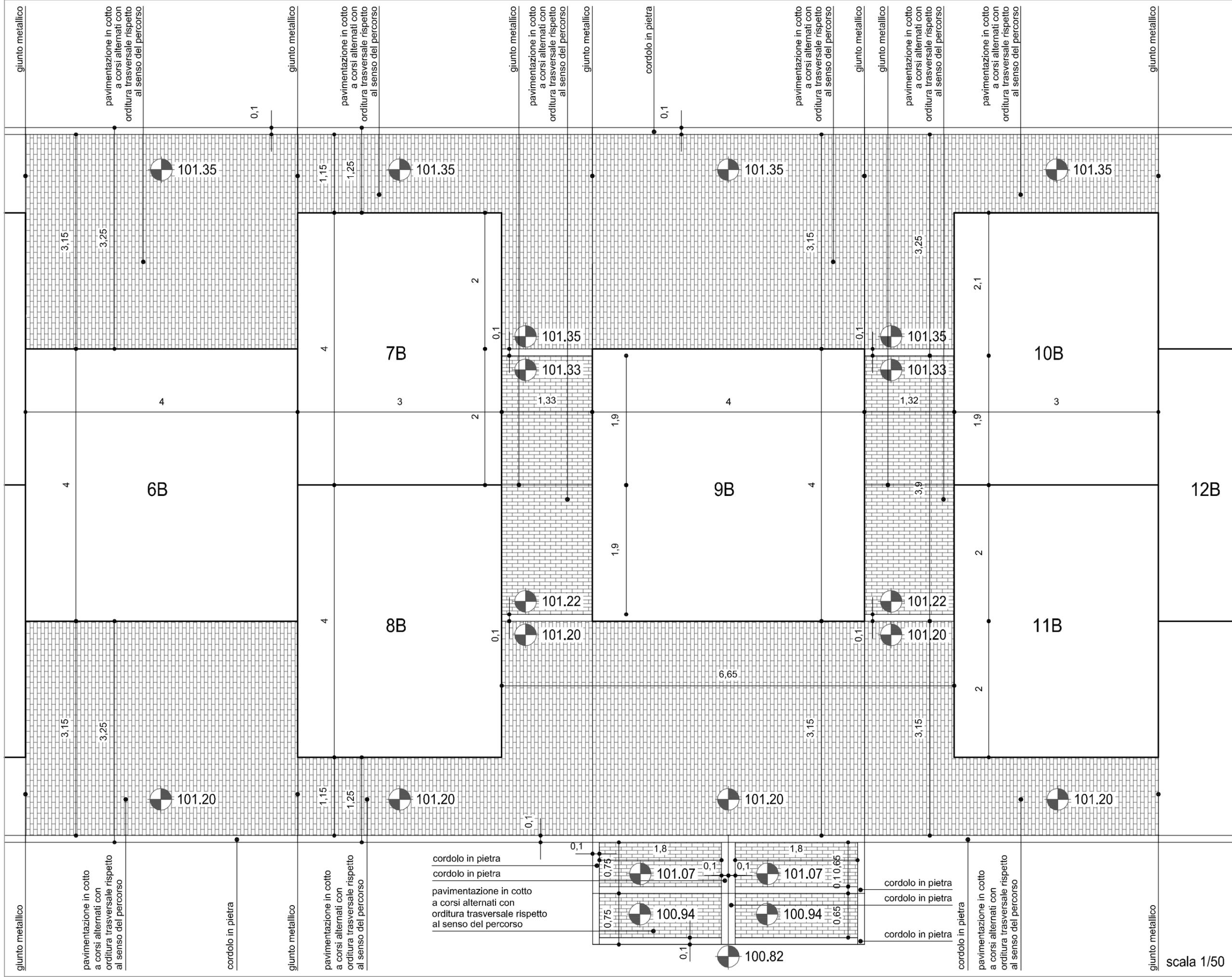
Laddove il concessionario risulta gravato dall'onere della realizzazione di una superficie pertinenziale più ampia rispetto agli altri della serie (cappelle di testa), tale onere è compensato dalla possibilità di praticare aperture (regolamentate dalle norme successive) anche sui fronti laterali.





scala 1/50





NUCLEO 2 (lotto B)

capo 4 – tipologie distributive

art. 4.1 – tumulazione delle salme

Si premette che, considerato il rapporto tra l'esiguità delle dimensioni delle cappelle e la loro altezza, la tumulazione delle salme negli ordini superiori necessita di un'adeguata attrezzatura di montafretri di cui il cimitero di Andria dovrà necessariamente dotarsi.

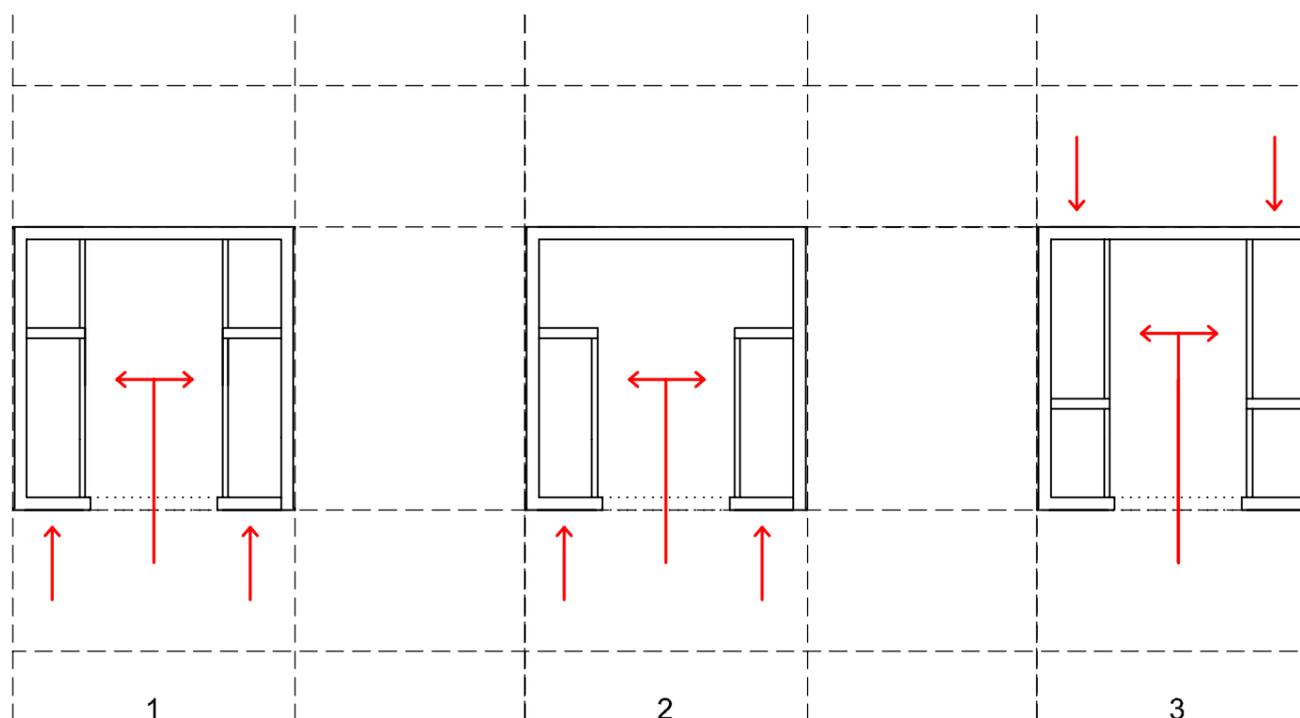
Per questo è consentita, laddove possibile, e cioè in presenza di un fronte posteriore libero e accessibile, la tumulazione anche esterna delle salme. Questo al fine di rendere possibile la massima occupazione delle cappelle gentilizie.

art. 4.2 - tipi di distribuzione

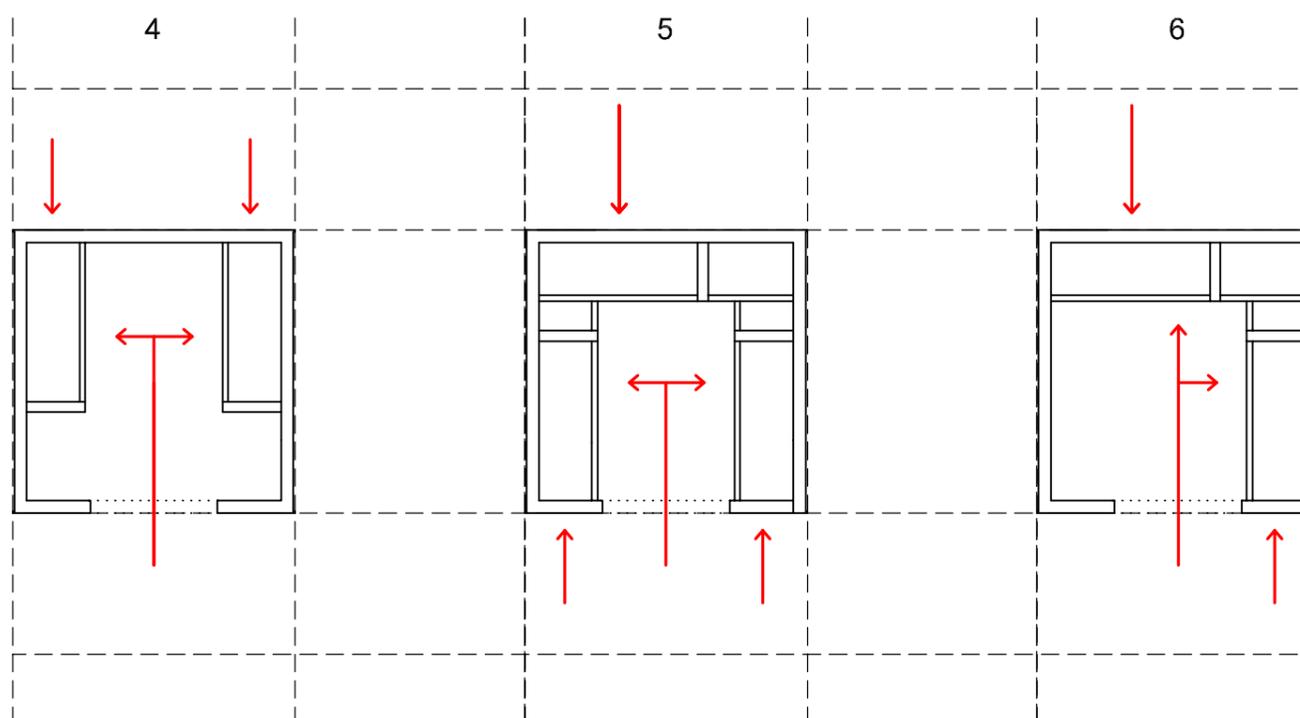
cappelle a e d.

sono consentiti i seguenti schemi distributivi:

1. cappella fino a 10 loculi e ossari con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte d'ingresso;
2. cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte d'ingresso;
3. cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte secondario;
4. cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte secondario;
5. cappella fino a 15 loculi disposti a C con tumulazione in parte interna o, in alternativa, su fronte d'ingresso, in parte esterna su fronte secondario;
6. cappella fino a 10 loculi disposti ad L con tumulazione in parte interna, o, in alternativa, su fronte d'ingresso, in parte esterna su fronte secondario.



cappelle a e d



scala 1/100



cappelle b e c.

sono consentiti i seguenti schemi distributivi:

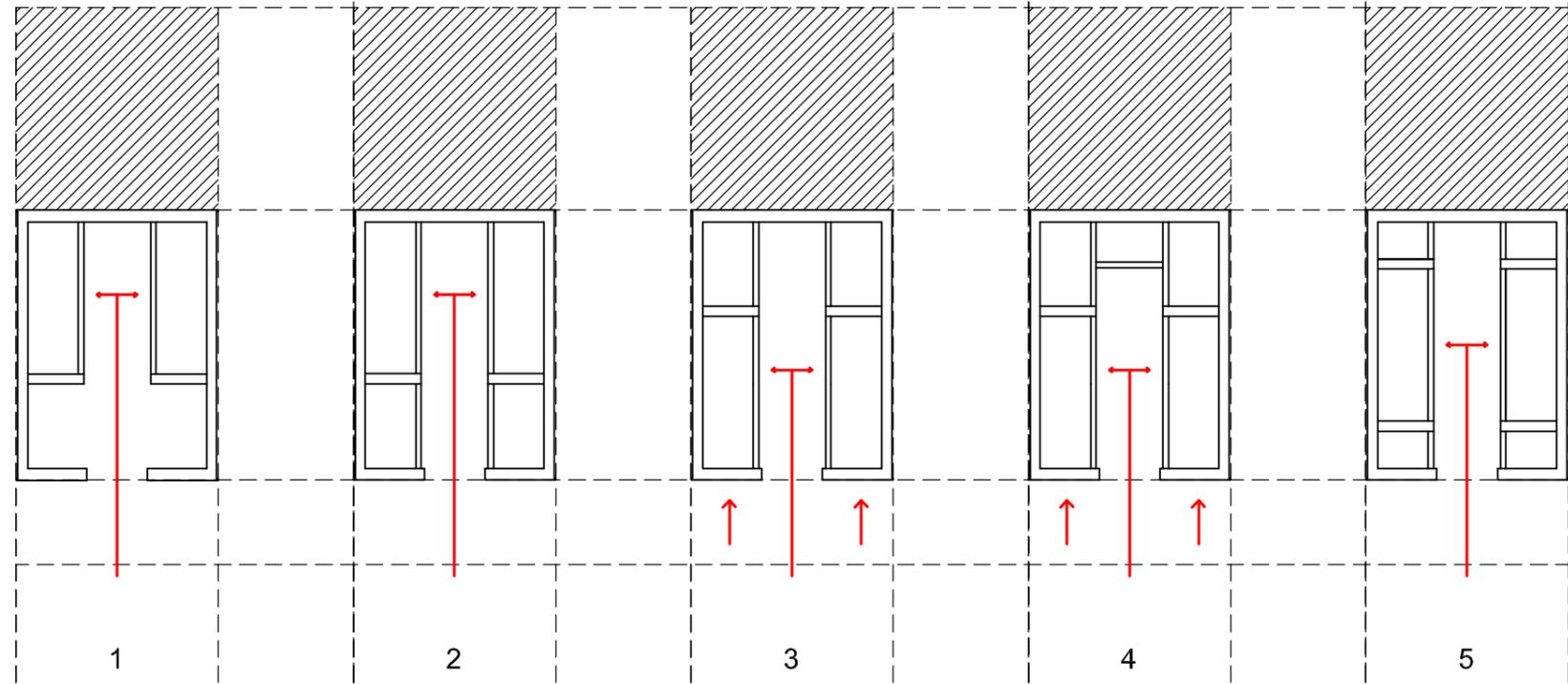
- 1 cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna;
- 2 cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna e ossari;
- 3 cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte;
- 4 cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte;
- 5 cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna e ossari.

cappelle c.

per le cappelle c, che godono della possibilità di accesso anche da area di pertinenza laterale, in aggiunta alle tipologie distributive previste per le cappelle b e c, sono consentiti i seguenti schemi distributivi:

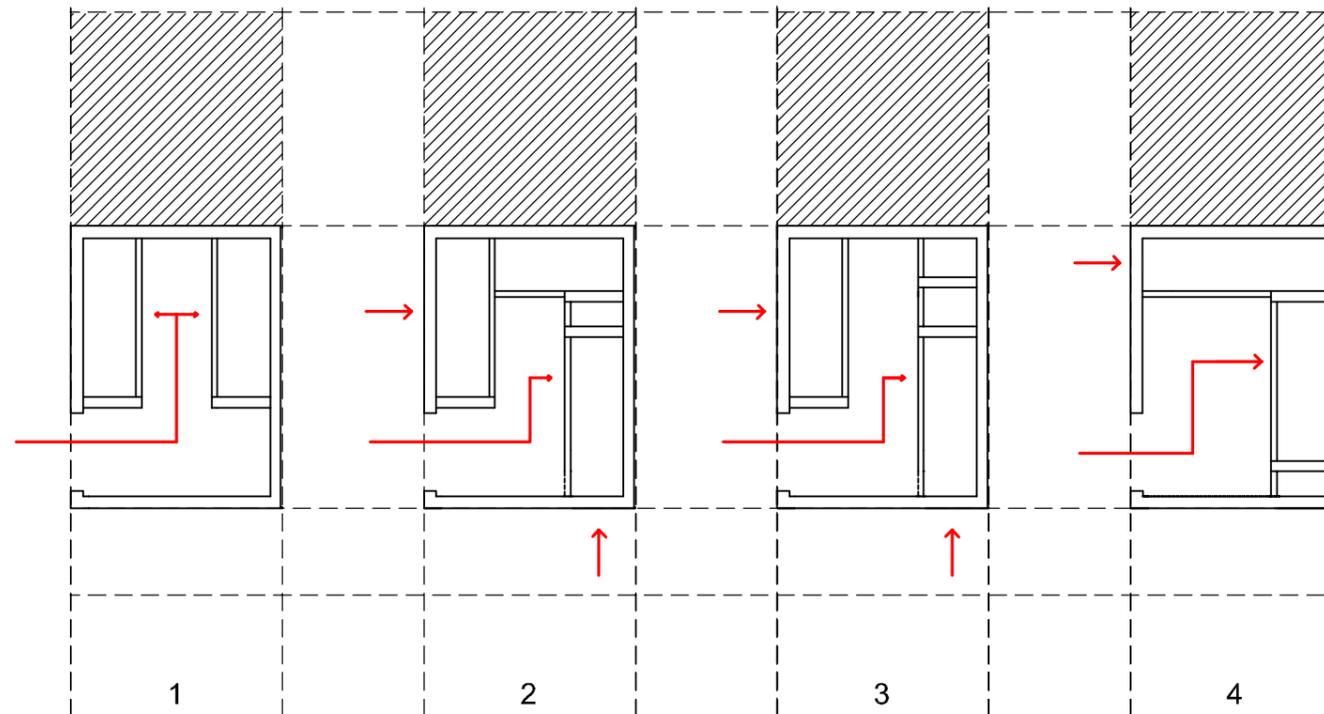
- 1 cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna;
- 2 cappella fino a 8 loculi con tumulazione in parte interna, o in alternativa, esterna su fronte, in parte esterna su prospetto laterale;
- 3 cappella fino a 8 loculi con tumulazione in parte interna, o in alternativa, esterna su fronte, in parte esterna su prospetto laterale;
- 4 cappella fino a 8 loculi con tumulazione in parte interna, in parte esterna su prospetto laterale.

Gli accessi laterali alle cappelle c sono da considerarsi come unici o in aggiunta a quelli già consentiti, centralmente e su fronte principale, alle cappelle b e c.



cappelle b e c

cappelle c



NUCLEO 2 (lotto B)

capo 5 – caratteristiche dimensionali, elementi compositivi e materiali di esecuzione

art. 5.1 – giunti tecnici

Ai sensi del DECRETO MINISTERIALE 16 gennaio 1996 'Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche' e in particolare ai sensi dell'art. C.4.2. EDIFICI CONTIGUI (che stabilisce che due edifici non possono essere costruiti a contatto, a meno che essi non costituiscano un unico organismo statico realizzando la completa solidarietà strutturale), si fa carico a ciascun concessionario la realizzazione di un giunto tecnico di distanza dagli edifici contigui pari a cm.2,5 su ciascun fronte.

Tale giunto sarà in parte coperto (per circa 2cm) dalla lastra in pietra di rivestimento in modo che la discontinuità in facciata tra una cappella e un'altra sia pari a cm.1.

art. 5.2 – criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione.

Ai sensi del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 e della Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24/06/1993 n. 24., i requisiti costruttivi richiesti per i manufatti sono i seguenti:

- il dimensionamento strutturale deve avvenire per carichi su solette (almeno 250 kg/mq) con verifica al rischio sismico, indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o meno in opera o con elementi prefabbricati;
- le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.
- i piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
- La chiusura del tumulo deve essere realizzata con materiale avente caratteristiche di stabilità, con spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

art. 5.3 – dimensioni dei manufatti a sistema di tumulazione.

Ai sensi del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 sono da garantire misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70.

A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura realizzata in mattoni o 'tufelle' della dimensione di cm.8 – 10.

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossario individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m 0,30.

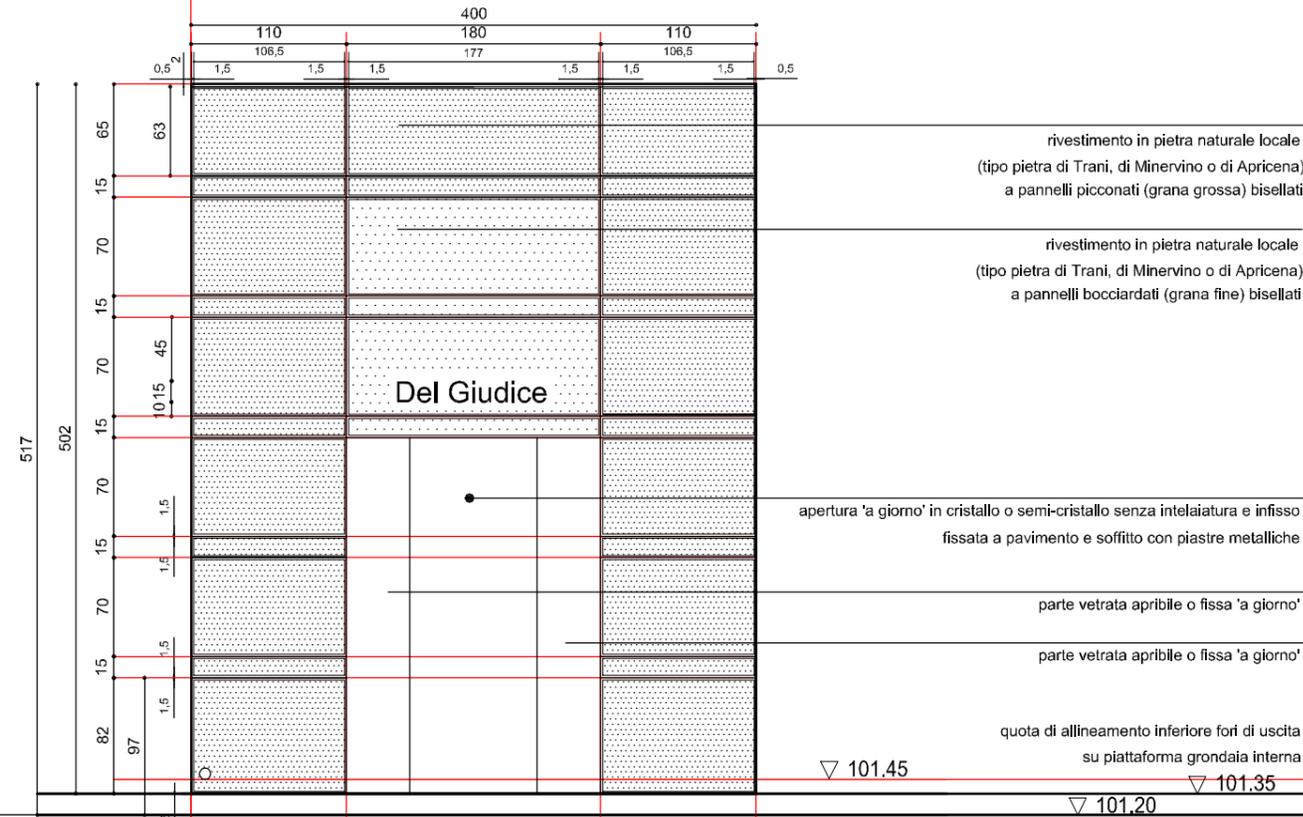
Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0,30 e m 0,50.

Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo se non con la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

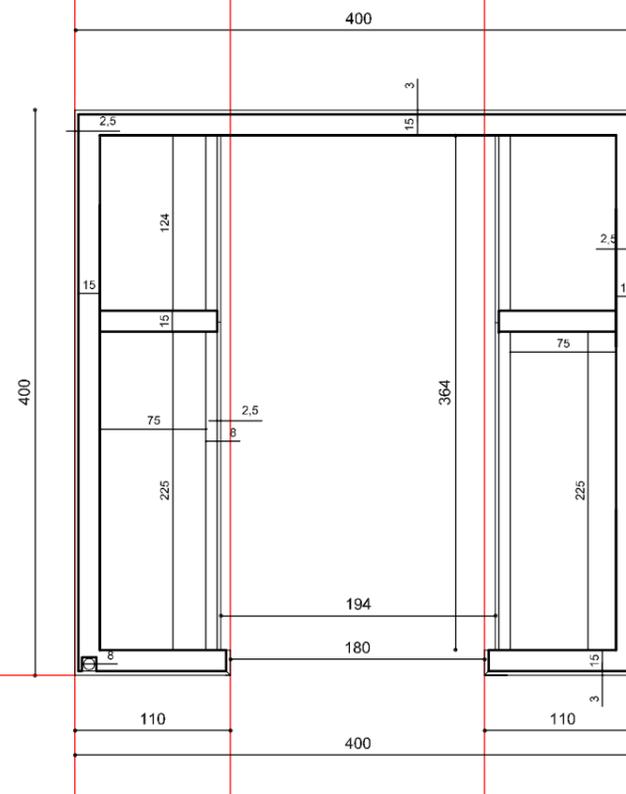
E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo sia o meno presente un feretro.

art. 5.4 - partiture dei prospetti e materiali.

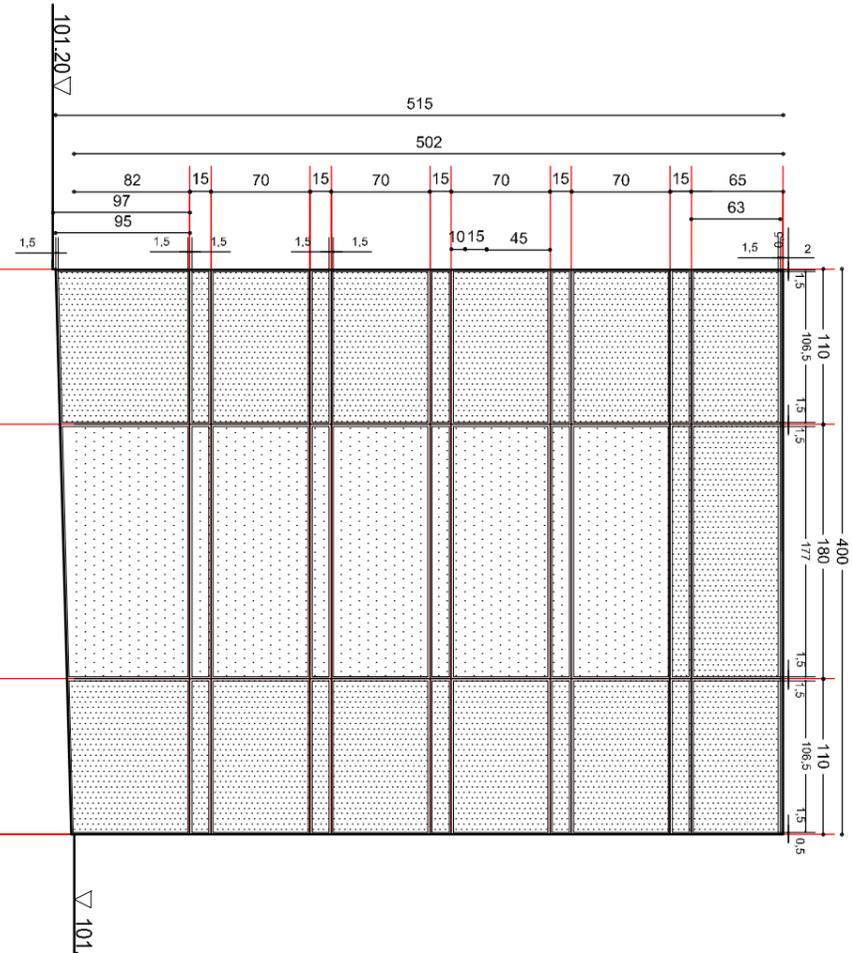
I prospetti principali, nelle possibili variazioni articolate nelle pagine successive, si impostano su una griglia compositiva che tiene conto delle varianti distributive delle cappelle gentilizie.



schema compositivo prospetti cappelle tipo 'a' e 'd'



esemplificazione distributiva cappelle tipo 'a' e 'd'



prospetto laterale cappelle tipo 'd'

scala 1/50



Per tutte le cappelle, le parti vetrate, fisse e/o apribili, sono del tipo 'a giorno', senza infisso o intelaiatura, in cristallo o semi-cristallo, fissate a pavimento e a solaio con semplici piastre metalliche.

I prospetti principali sono rivestiti con pannelli di pietra naturale locale (di Trani, d'Apricena o di Minervino) bocciardata a grana fine e picconata a grana grossa, bisellati, disposti secondo le indicazioni definite.

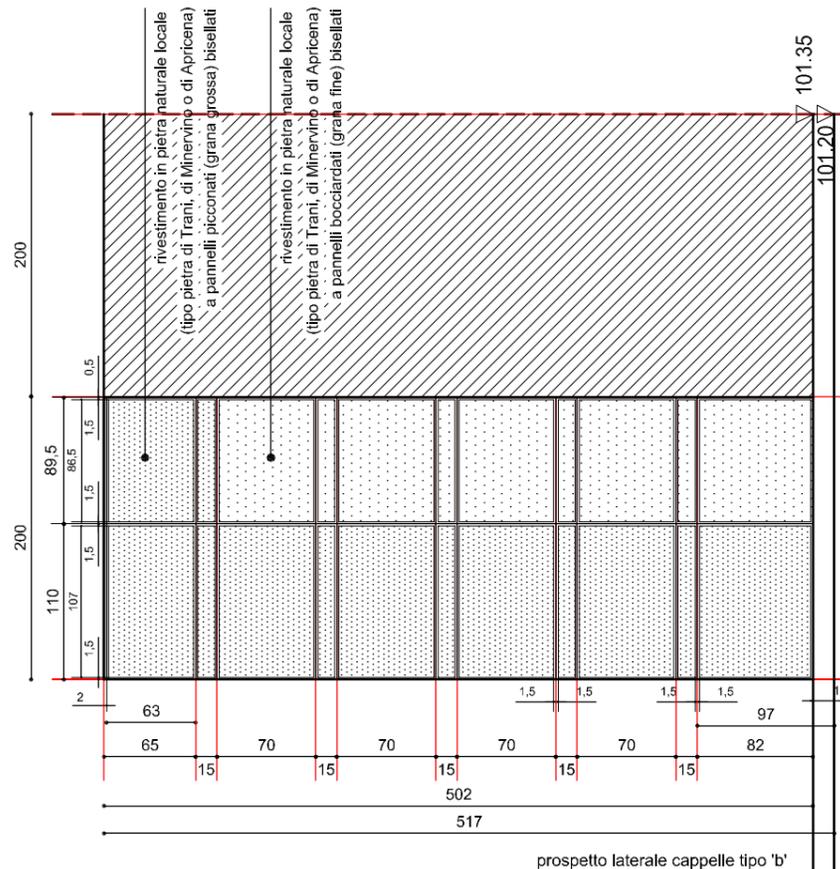
Le lettere metalliche, di altezza pari a cm.15, che saranno utilizzate per la composizione del cognome di famiglia, trovano spazio su pannello centrale o laterale in pietra che sovrasta la porta d'accesso, secondo le specificazioni dimensionali seguenti.

Per le cappelle a e d (che hanno un fronte di 4 metri) i prospetti (su entrambi i fronti) sono impostati su un partito centrale di cm.180 e due laterali di cm.110 (rispetto agli assi) e sui lati in contiguità con la cappella successiva di effettivi cm.109,5 che possono ospitare ulteriori parti vetrate con moduli pari a cm.90 (da asse ad asse).

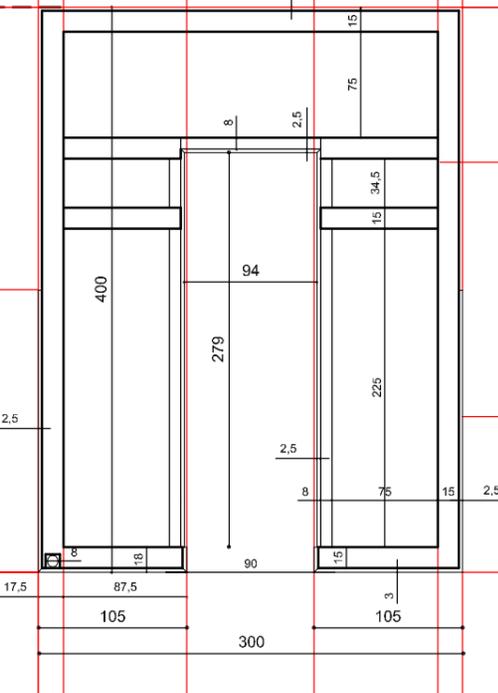
Nei campi centrali trovano spazio le porte d'ingresso (di dimensioni 90 cm.) e le parti vetrate fisse e/o apribili, secondo le composizioni successivamente definite nell'abaco.

Per le cappelle d i prospetti su fronte laterale sono completamente ciechi e realizzati con pannelli bisellati in pietra naturale bocciardata (a grana fine) e picconata (a grana grossa), secondo le proporzioni descritte negli elaborati grafici.

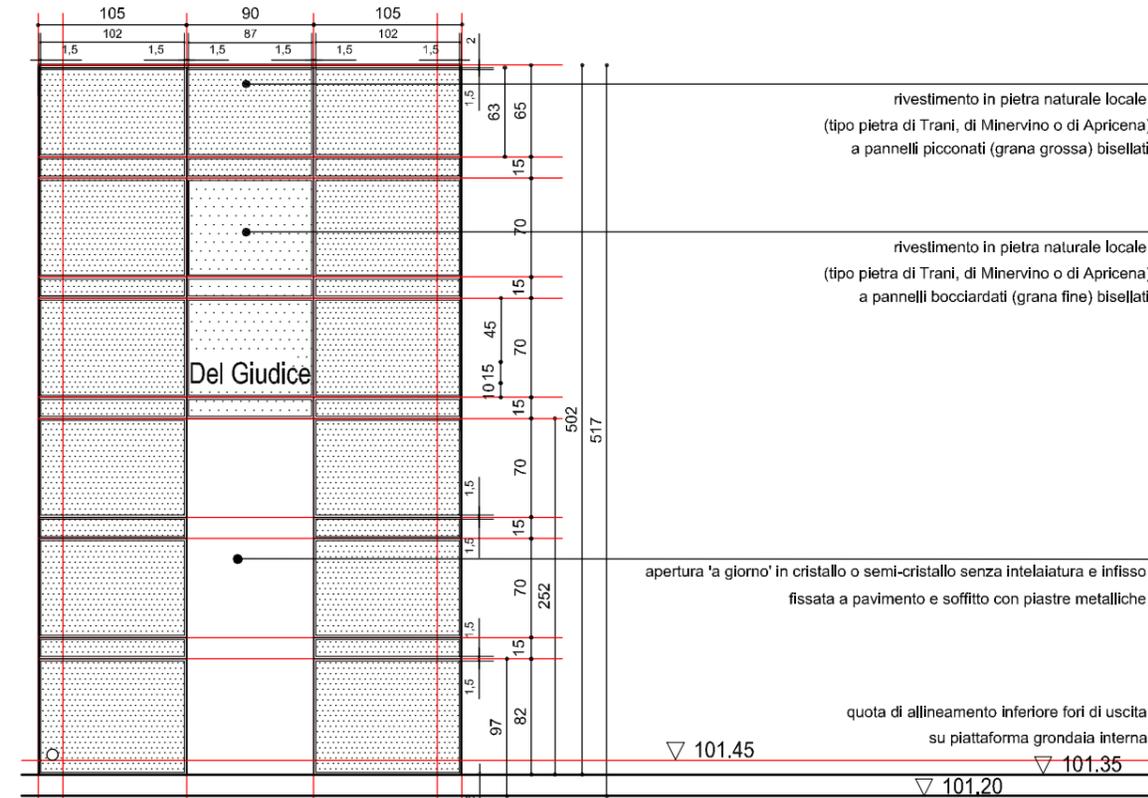
Per le cappelle b e c (che hanno un fronte di 3 metri e un andamento planimetrico a fronti contrapposti), i prospetti sono impostati su un partito centrale di cm.90 e due laterali di cm.105 (rispetto agli assi), che possono ospitare ulteriori parti vetrate con moduli pari a cm.87,5 (da asse ad asse).



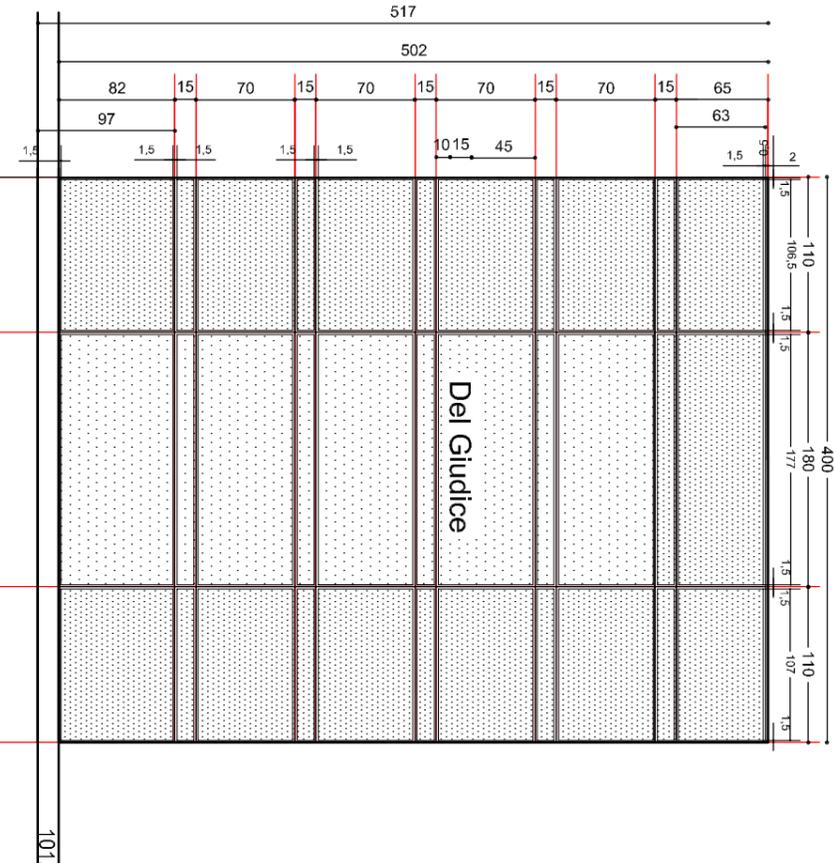
prospetto laterale cappelle tipo 'b'



esemplificazione distributiva cappelle tipo 'b'



schema compositivo prospetti cappelle tipo 'b'



prospetto laterale su strada cappelle tipo 'b' di testata

scala 1/50



capo 6 – prospetti

art. 6.1 – abaco prospetti (tipo a e d)

Per i fronti delle cappelle a e d su percorsi di distribuzione sono consentite, rispetto allo schema impostato nelle pagine precedenti, tutte le variazioni di seguito delineate.

Le variazioni previste sono possibili per ciascuna cappella sia sul fronte d'accesso (a scelta) con la relativa quota di imposta della pavimentazione della cappella a + 2 cm. rispetto al percorso medesimo, sia sul fronte 'secondario'.

Qualora lo schema distributivo della cappella lo consentisse, è possibile avere accessi alla cappella su tutti e due i fronti (sul fronte 'secondario' a mezzo di gradino).

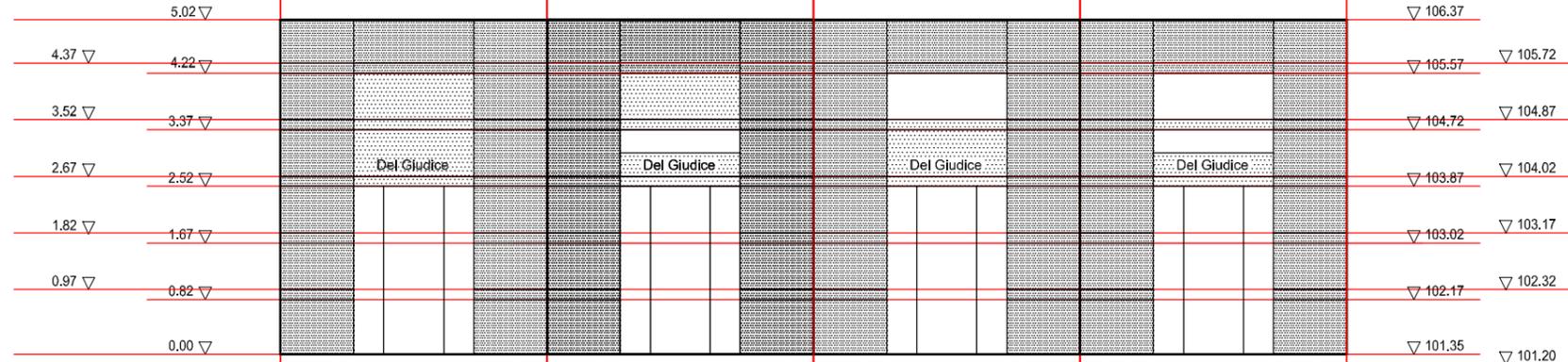
Il prospetto su fronte 'secondario' (a scelta) può essere totalmente chiuso (come un retro) secondo l' indicazione di seguito riportata.

Il prospetto su fronte laterale delle cappelle d è di seguito dettagliato nella sua partitura chiusa.

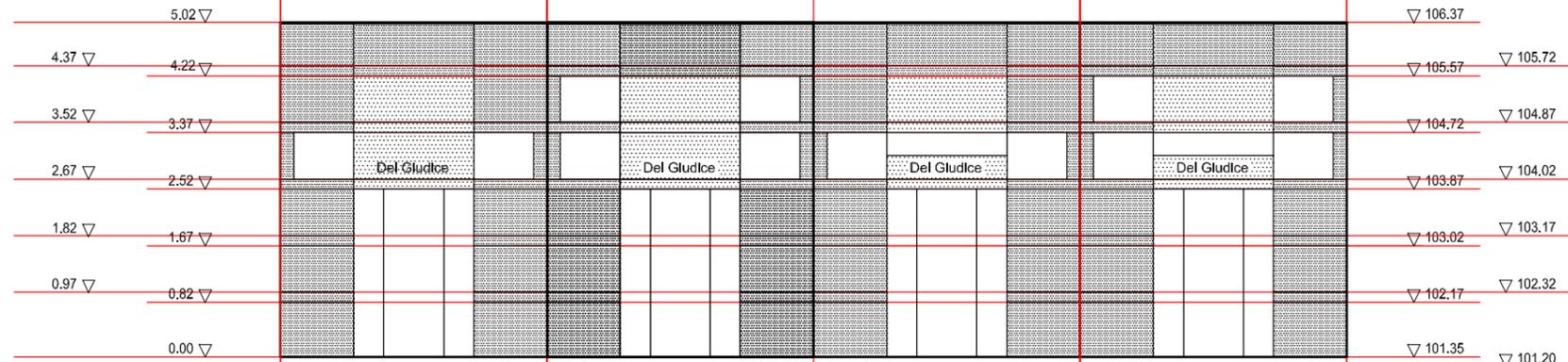
Le quote degli allineamenti dei partiti di facciata, considerata la continuità di questo nucleo con il nucleo 1 (lotto a), è da ritenersi normativa.

Per una più chiara definizione dello schema dimensionale e per l'organizzazione dei partiti di facciata e dei loro dettagli costruttivi, si allegano particolari nella pagina seguente.

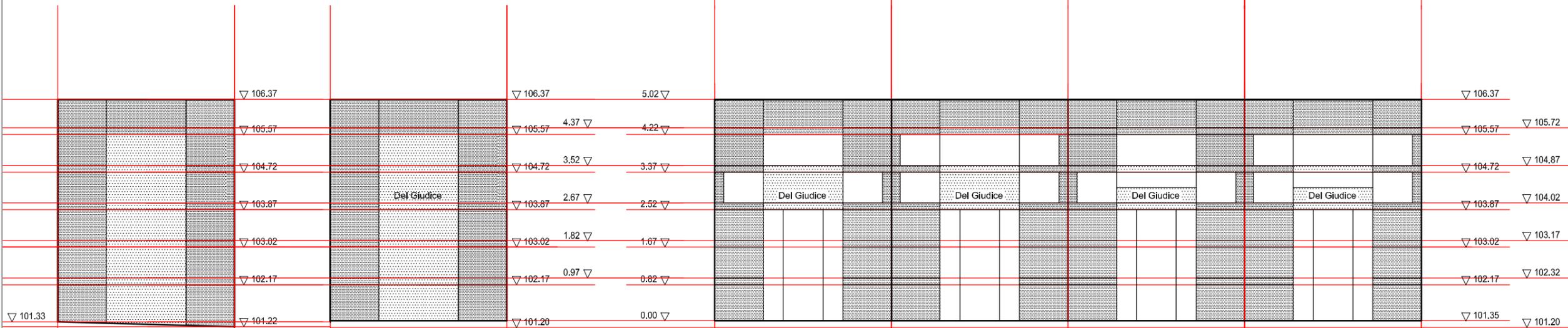
E' possibile variare la quota di orizzontamento delle solette intermedie (vedi sezione), e comunque fermo restando le dimensioni minime previste dalle norme vigenti, a condizione di non prevedere tumulazioni anche dall'esterno e quindi di non variare i partiti di facciata.



cappelle a e d (prospetti su percorsi nord e sud)



cappelle a e d (prospetti su percorsi nord e sud)

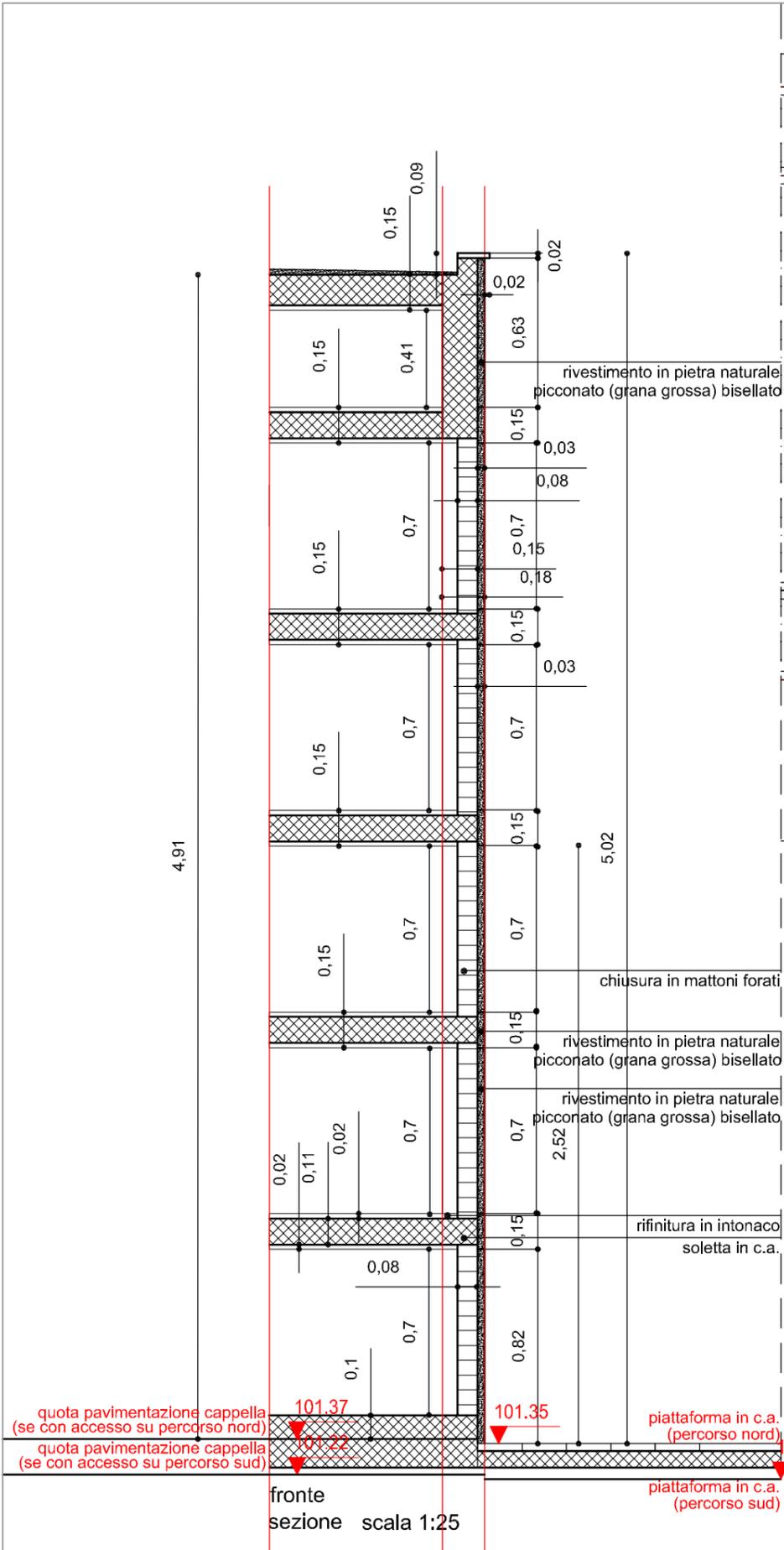


cappelle d (fronte laterale)

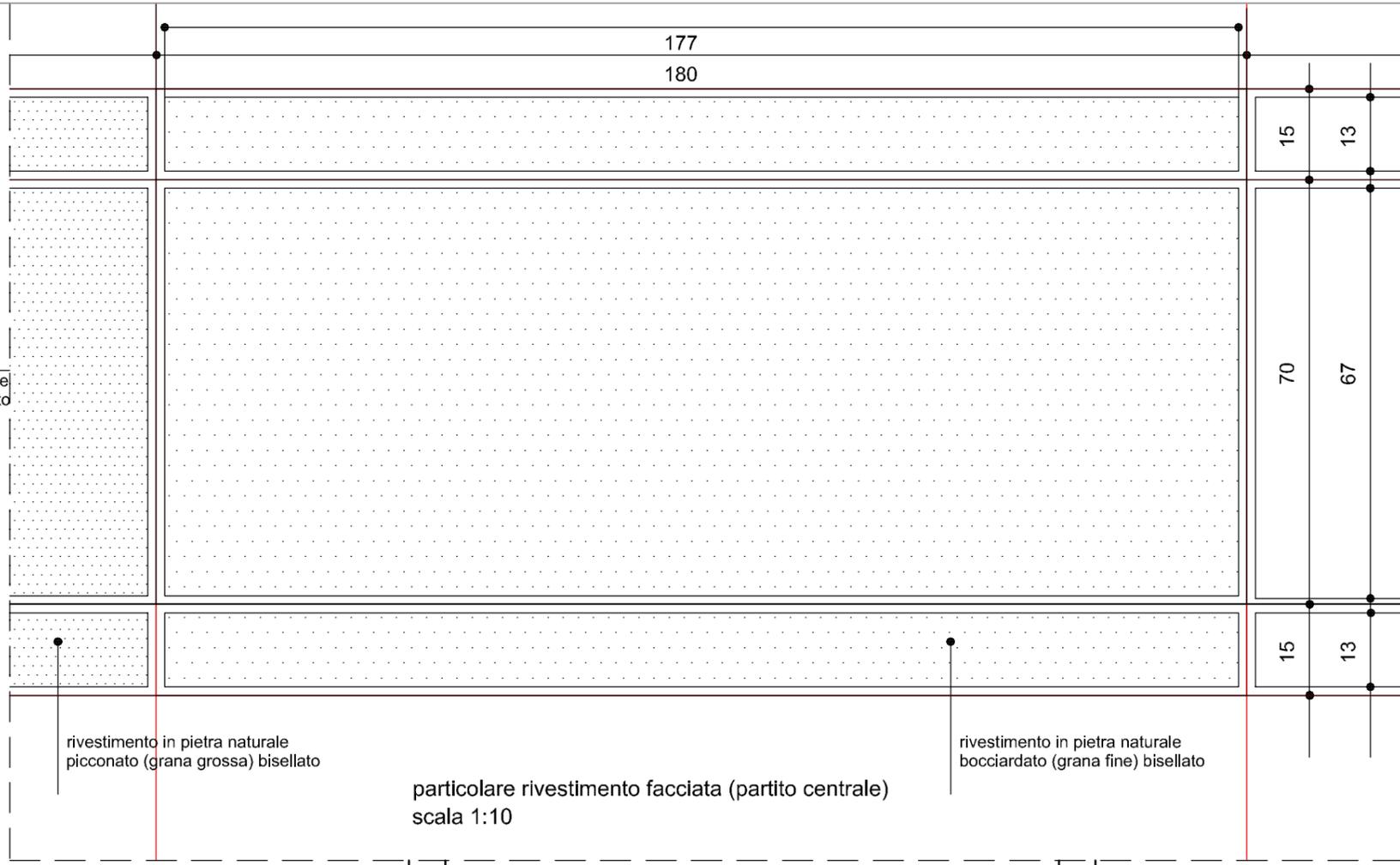
cappelle a e d (prospetto su percorsi nord o sud)

cappelle a e d (prospetti su percorsi nord e sud)

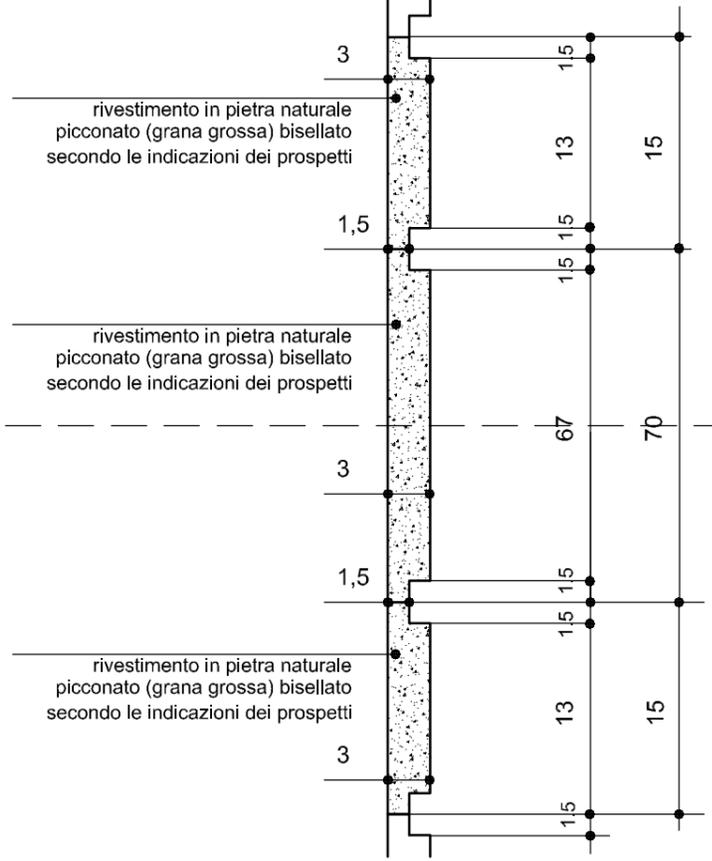
scala 1/100



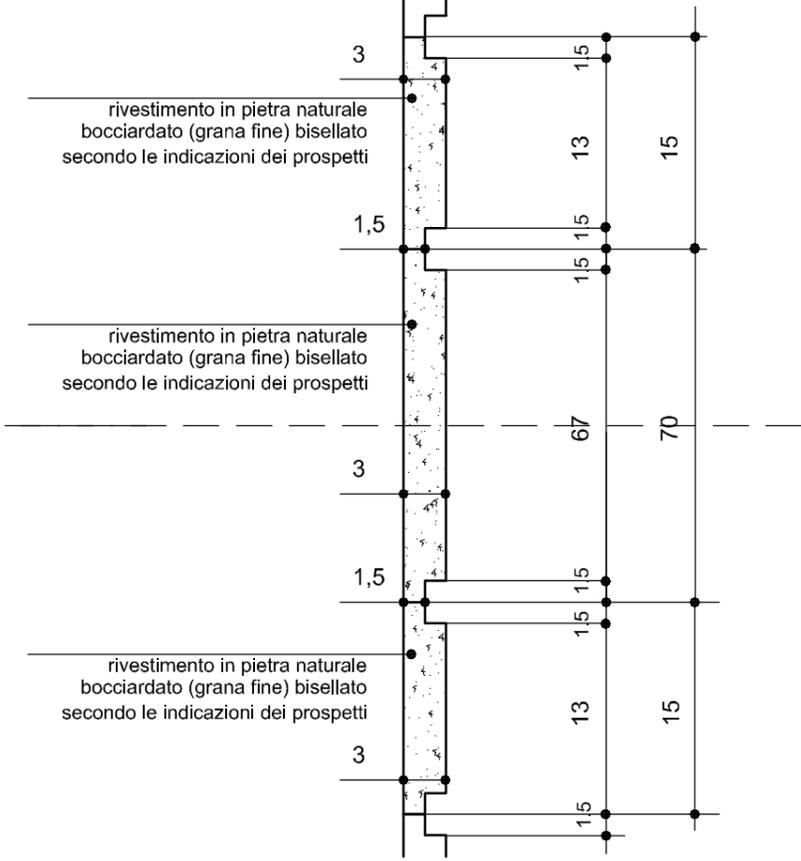
fronte sezione scala 1:25



particolare rivestimento facciata (partito centrale) scala 1:10



particolare rivestimento facciata scala 1:5



particolare rivestimento facciata scala 1:5

art. 6.2 – abaco prospetti (b e c)

Per i fronti delle cappelle b e c su percorsi di distribuzione sono consentite, rispetto allo schema impostato nelle pagine precedenti, tutte le variazioni di seguito delineate.

Le variazioni previste sono possibili per ciascuna cappella sul relativo fronte d'accesso con la quota di imposta della pavimentazione della cappella a + 2 cm. rispetto al percorso medesimo, su entrambi i percorsi, e alle quote stabilite.

Per i fronti delle cappelle b e c interni (e in continuità con le cappelle a) con dimensioni di 2 metri (considerata la configurazione planimetrica del nucleo "a risega") è prevista una tamponatura come di seguito rappresentata.

Analogamente, per i fronti laterali su strada delle cappelle b in testata è di seguito dettagliata la soluzione con la sua partitura.

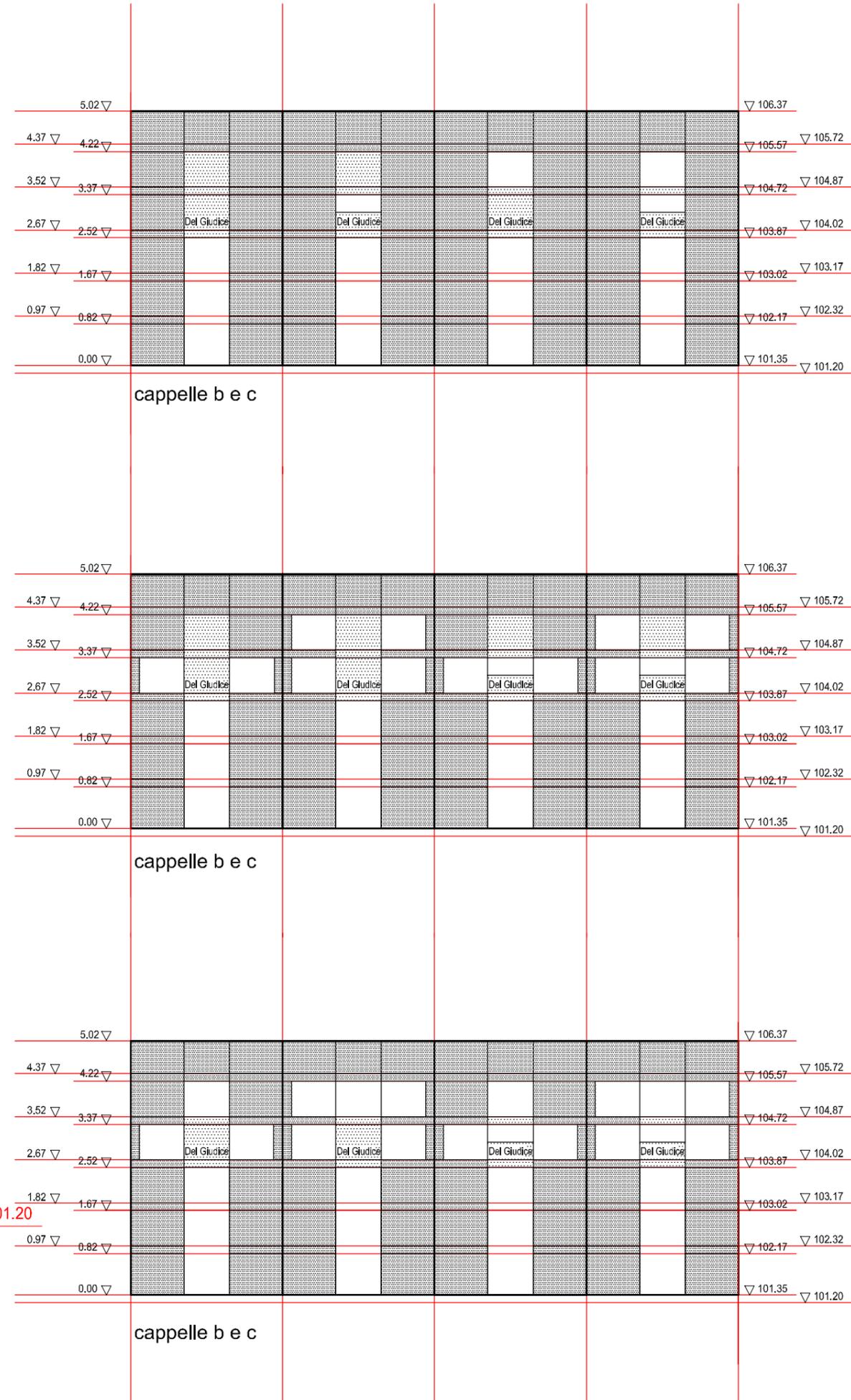
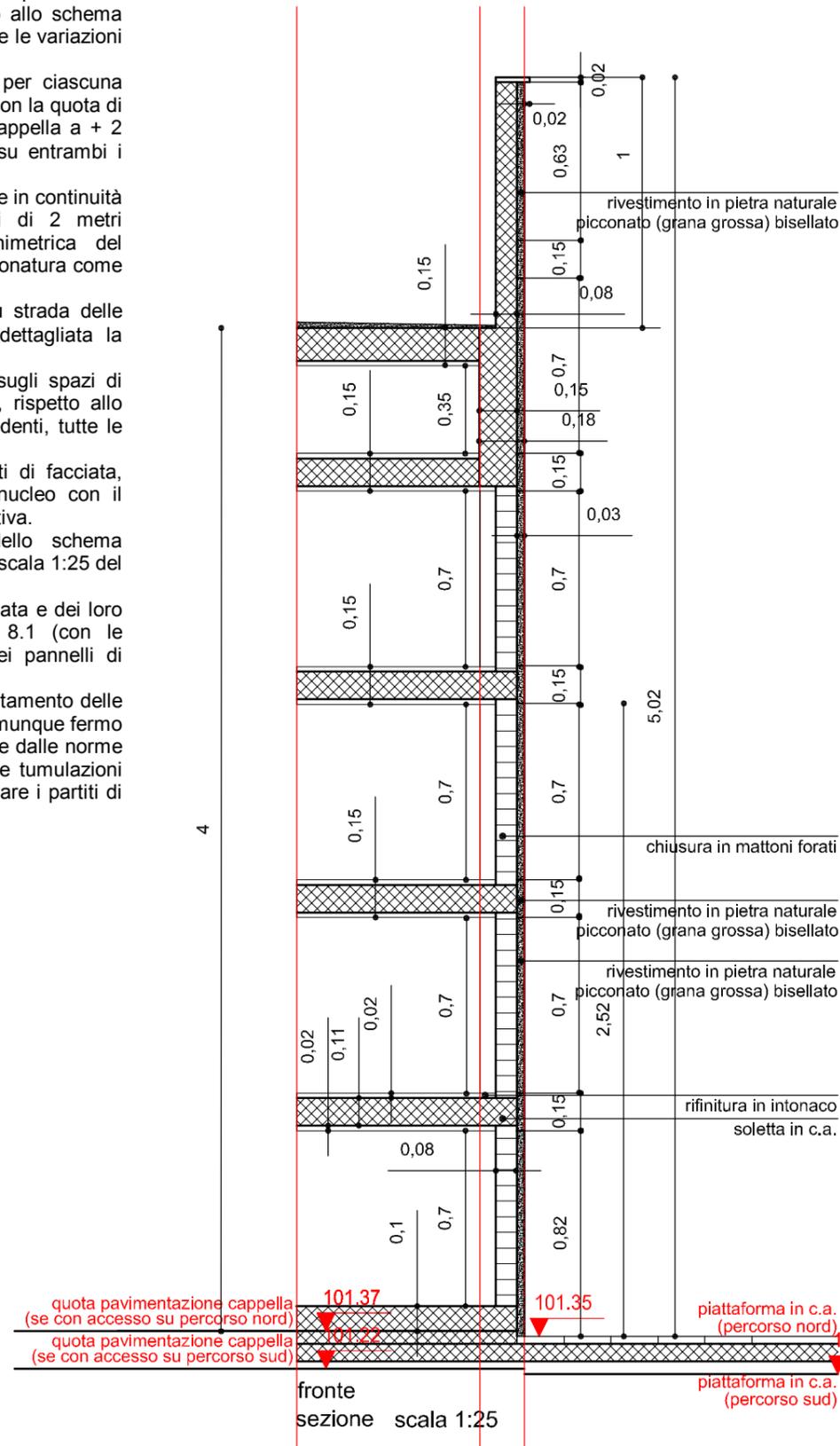
Per i fronti laterali delle cappelle c sugli spazi di distribuzione centrali sono consentite, rispetto allo schema impostato nelle pagine precedenti, tutte le variazioni di seguito delineate.

Le quote degli allineamenti dei partiti di facciata, considerata la continuità di questo nucleo con il nucleo 1 (lotto a), è da ritenersi normativa.

Per una più chiara definizione dello schema dimensionale, si allega una sezione in scala 1:25 del partito di facciata.

Per l'organizzazione dei partiti di facciata e dei loro dettagli costruttivi si veda la pag 8.1 (con le necessarie modifiche dimensionali dei pannelli di rivestimento).

E' possibile variare la quota di orizzontamento delle solette intermedie (vedi sezione), e comunque fermo restando le dimensioni minime previste dalle norme vigenti, a condizione di non prevedere tumulazioni anche dall'esterno e quindi di non variare i partiti di facciata.



scala 1/100

